

Thomas Ambrosi

FALLO VINCERE

La piccola vittoria che sblocca tutto



From The Library of Nerd Book Covers

FALLO VINCERE

La piccola vittoria che sblocca tutto.

“Dopo che gli ho detto che non si deve fermare davanti a nulla, che sono certo delle sue grandi capacità, ha finalmente compreso la mia sincerità. Ho sentito che il suo sorriso con gli occhi era un grande perdono.”

Sintesi

“Fallo Vincere” è un libro sulla trasformazione concreta: come accendere l'azione quando manca slancio, come dare forma a un metodo quando le idee restano sospese, come far crescere persone e progetti senza inseguire scorciatoie. La tesi è semplice e pratica: una piccola vittoria, progettata bene e resa ripetibile, può sbloccare risultati molto più grandi nella vita, nello sport, a scuola, in azienda. Non serve aspettare il “momento giusto”: serve costruire un gesto minimo, misurabile, capace di generare fiducia e nuova trazione.

Il racconto attraversa origini personali, officine e aule, allenamenti e laboratori, mettendo in fila episodi che mostrano con chiarezza dove nasce la disciplina e come si diventa affidabili. Le scene familiari restituiscono l'educazione al lavoro ben fatto; gli incontri con maestri e

compagni di squadra mostrano che i risultati migliori sono sempre collettivi; gli errori diventano la materia prima per imparare a rientrare in campo, ogni volta con un protocollo più solido. La cultura pop degli anni '80, le storie sportive e i riferimenti scientifici non sono abbellimenti: diventano esempi vicini, concreti, attraverso cui comprendere l'idea centrale del libro — allenare micro-vittorie che si sommano fino a cambiare il panorama, anche inaspettatamente.

Il cuore operativo è un metodo in tre passaggi: semplificare, ripetere, guidare. Questo ritmo, applicato a studio, lavoro, allenamento o famiglia, crea standard minimi che proteggono dalle oscillazioni di umore e contesto tipiche. Accanto al metodo, il testo elenca gli ostacoli tipici: obiettivi vaghi, entusiasmi non strutturati, deleghe confuse, controllo soffocante che spegne l'iniziativa. La risposta è un set di strumenti pratici: una frase breve e verificabile; un rito quotidiano di pochi minuti; una rete di feedback chiara e sincera, con ruoli e limiti. Sono strumenti semplici, ma funzionano perché diventano abitudini che fortificano.

Le interviste con protagonisti assoluti dello sport e della formazione danno vero corpo a questi principi. Dall'allenamento nasce una grammatica di campo, che solo un vero coach di alto livello può trasmettere: routine a bassa complessità e alta ripetizione, comunicazione essenziale, attenzione ai fondamentali, protezione dei compagni. Emerge una leadership concreta, fatta di scelte chiare e responsabilità reciproca: prendersi la colpa utile, creare sicurezza psicologica per chi è più fragile, difendere lo standard anche quando sarebbe più facile abbassarlo. Ciò che vale in palestra o sul parquet diventa trasferibile a un reparto, a un team di progetto, a una classe: lo sforzo giusto, ripetuto nel modo giusto, produce competenza e fiducia.

Un'immagine attraversa il libro: dal bruco alla farfalla. La trasformazione non è un salto magico, è la somma di gesti brevi e testati che cambiano struttura a poco a poco. Per questo l'autore insiste su "mine" inevitabili da attraversare — momenti di fatica, attriti, resistenze — e spiega come progettare il passaggio: anticipare gli ostacoli, ridurre il carico cognitivo, spezzare i compiti, darsi appoggi visibili, proteggere il recupero. Quando l'attrito viene compreso e incorporato nel metodo, smette di essere un nemico e diventa un segnale che orienta.

La seconda traiettoria del libro è collettiva: "far vincere gli altri". Una vittoria personale resta circoscritta; una vittoria resa che si possa insegnare o concedere diventa sistema. Il testo mostra come costruire contesti che fanno accadere le cose anche quando il "campione" non c'è: regole poche e chiare, strumenti condivisi, verifiche brevi e regolari, ruoli definiti e revocabili. Così si passa dal talento individuale all'affidabilità di un gruppo, dall'eroe che risolve a un'organizzazione che regge.

La narrazione non si limita all'astratto. Ogni parte lascia in mano al lettore azioni immediate: scegliere una micro-vittoria realistica; chiedere feedback a un alleato vicino; insegnare a qualcuno il gesto tecnico da stabilizzare. Sono passaggi replicabili a casa, a scuola, nello spogliatoio, in ufficio. La loro forza sta nella ripetizione sufficiente, non nell'intensità sporadica.

Lo stile è diretto, concreto, scandito da scene e dialoghi che tengono il ritmo alto e rendono facile la lettura. Non c'è la retorica della "motivazione a comando": c'è il lavoro di sottrazione che rende il gesto più pulito, e la cura per gli altri che rende la vittoria più ampia. Le pagine mettono insieme memoria, sport, impresa, scienza e cultura pop con un obiettivo netto: dare al lettore un linguaggio comune con cui capire, decidere e agire, senza confondere ispirazione e operatività.

“Fallo Vincere” è pensato per chi guida persone (imprenditori, manager, coach), per chi educa (genitori, insegnanti), per chi sta cercando una ripartenza pratica (studenti, atleti, professionisti), e per chi desidera donare uno strumento utile a qualcuno a cui tiene. È un libro per sé stessi e da regalare a chi ha bisogno di trasformare l'intenzione in standard, l'energia in metodo, il potenziale in risultati. Nel volume completo si trovano esempi e dialoghi che aiutano a fare subito la prossima cosa giusta e a insegnarla ad altri, fino a quando diventa la normalità di una squadra, di una classe, di un team di lavoro, di una famiglia.

Se cerchi un testo genuino che non venda illusioni ma restituisca controllo sulle buone azioni possibili quotidiane, qui trovi una guida pratica per accendere una prima vittoria in qualcuno, replicarla e allargarla. È un invito a scegliere oggi una micro-vittoria, e a condividerla. È anche un gesto di cura verso chi ti sta vicino: regalare questo libro può significare offrire un percorso concreto per risalire la china con passi brevi e sicuri. Approfondire i concetti nelle pagine dei diversi e variegati capitoli e delle tre storie brevi, permette di passare dall'idea all'implementazione, che continua a funzionare nel tempo.

Adottarlo per sé serve ad allineare mente. Donarlo ad altri serve a moltiplicare le possibilità di riuscita di chi ami, del tuo team, della tua comunità. La promessa è chiara: meno chiacchiere, meno attese, più gesti ripetuti; meno solitudini, più vittorie condivise. “Fallo Vincere” mette il lettore nella condizione di cominciare subito e di aiutare qualcun altro a fare lo stesso. Il resto — la trazione, la fiducia, i risultati — arriverà come conseguenza naturale di un metodo che si lascia imparare e insegnare.

“Vostro figlio al massimo può frequentare un istituto professionale e andare a lavorare quanto prima. Era vero, non mi impegnavo molto alle scuole medie, ero un disturbatore, ma stavo cambiando e avevo idee chiare in testa ed ero convinto che quella signora in realtà non sapesse nulla di me.”

Sono dell'idea che tutti noi, superata una certa soglia di età, dovremmo cambiare l'approccio alla vita. A me è successo. Cercare di diventare mentori dei nostri ragazzi, con sincerità, senza voler apparire superiori, cosa che nessuno di noi è, lasciando che vincano in quelle occasioni che possono essere formative, ma trattenendoli vicino alla realtà, senza abatterli e sminuirli in caso di sconfitte. Insegnare loro che non esiste la sconfitta: alcuni dicono “o si vince o si impara, non si perde mai”, perché ci sarà sempre, fino alla fine dei nostri giorni, un'occasione per una vittoria o per riorganizzarsi per ottenerla. Un gioco dell'elastico, non proprio semplice, ma efficace, potentissimo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Thomas Amici'. The signature is fluid and stylized, with a large initial 'T' and 'A'.

In distribuzione da dicembre, tiratura deluxe limitata
puoi preordinarlo su:

www.fallovincere.it